

AUTORITA' DI BACINO DEL RENO

Oggi 26 maggio 2016 alle ore 13,30 presso l'Assessorato Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile Politiche Ambientali e della Montagna della Regione Emilia-Romagna – IV piano sala riunioni – Viale della Fiera, 8 - Bologna , si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno.

Sono presenti:

PAOLA GAZZOLO
PIERO LODI
GIACOMO MANGONI
ONELIO RAMBALDI
MARA RONCUZZI

Presiede PAOLA GAZZOLO

Funge da Segretario ONELIO RAMBALDI

Sono assenti: MATTEO BIFFONI, FEDERICA FRATONI, LORENZO MINGANTI, DARIO NARDELLA.

E' altresì presente, ai sensi dell'art. 8 lettera c) dell'intesa interregionale, il Segretario Generale della Autorità di Bacino del Reno Arch. PAOLA ALTOBELLI

omissis

Delibera n. 2/2

OdG 3 Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia aggiornamento 2007:

- V3. Adozione di perimetrazione di nuova “Area di Intervento”, ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;
- V4. Adozione di perimetrazione di nuove “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione”, ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;
- V5. Adozione di perimetrazione di nuove “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione”, ex art.16, nell’abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, “Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visti:

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. l del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- l’ “*Intesa per la costituzione ed il funzionamento dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Reno*” ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 18 maggio 1989 n. 183, approvata dalla Regione Emilia-Romagna il 19 marzo 1990 con Del. Cons. Reg. E.R. n. 3108 e dalla Regione Toscana il 20 marzo 1990 con Del. Cons. Reg. Tosc. n.183;
- la legge regionale 25 maggio 1992, n. 25 “*Norme per il funzionamento dell’Autorità di bacino del Reno*”, e la legge regionale Toscana n. 13 del 15 marzo 1993 “*Norme per il funzionamento dell’Autorità di bacino del Reno*”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1998, recante *“Approvazione della perimetrazione del Bacino idrografico del Fiume Reno”*;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante *“Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 1, relativo a *“Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio”* (ora abrogato dall’art. 175, comma 1, lett. aa del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il DPCM 29 settembre 1998, recante *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all’art. 1, commi 1 e 2, D.L. 11 giugno 1998, n. 180”*,
- il Decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante *“Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali”* convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, ed in particolare l’art. 1bis relativo alla *“Procedura per l’adozione dei progetti di piani stralcio”* (ora abrogato dall’art. 175, comma 1, lett. cc del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, ed in particolare, gli articoli da 65 a 68;
- la L.R. Emilia Romagna 13 giugno 2008, n. 9, recante *“Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante *“Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”* convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 in particolare, l’art. 1 relativo a *“Autorità di bacino di rilievo nazionale”*;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”* ed in particolare, l’art. 51 *“Norme in materia di Autorità di bacino”* che ha modificato integralmente l’art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, nonché parzialmente gli articoli 54, 64 e 170 comma 2 bis;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del succitato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., istituisce le Autorità di Bacino distrettuali; lo stesso articolo ai commi 2 e 3 dispone sia la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. a far data dal 30 aprile 2006, e l'attribuzione dell'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuali, sia l'emanazione di un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in relazione alla fase transitoria, stabilisce che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i., fino all'entrata in vigore della parte seconda del decreto medesimo;
- le delibere della Regione Emilia-Romagna n. 629 del 2 maggio 2006, e della Giunta della Regione Toscana n.355 del 22/05/2006 prendono atto della necessità di garantire la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino regionali e interregionali, nelle more del completamento delle procedure previste dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.170 comma 2-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dispone, nelle more della costituzione dei distretti idrografici e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, la proroga delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n° 183 e s.m.i. fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 63 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i e che, fino a tale data, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;
- la succitata Legge Regionale ER 13 giugno 2008 n.9 dispone senza soluzione di continuità, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio, previa intesa, per le Autorità interregionali, con le altre Regioni interessate, fino alla nomina degli organi delle Autorità di Bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;
- la nota n. PG/2008/183110 del 28 luglio 2008 dell'Assessorato alla Sicurezza territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile della Regione

Emilia-Romagna e la nota n. 229176/P. 80.10.10 del 26 agosto 2008 dell'Assessorato alla Difesa del Suolo e del Servizio Idrico – Protezione Civile e Coordinamento delle Politiche per la Montagna della Regione Toscana, mediante le quali si conferma la validità dell'Intesa tra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Reno;

- l'art. 51 della richiamata Legge n. 221/2015, stabilisce che, dalla entrata in vigore del decreto di cui al comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs n. 152/2006, le Autorità di bacino sono soppresse;
- in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della legge n. 221/2015 le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tale fine si avvalgono delle strutture, del personale dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto;

Visto, inoltre,

- il Piano Stralcio Bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007; approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n.1925 del 17.11.2008 ;

Atteso che

- nell'ambito del PGRA la redazione delle mappe di pericolosità e rischio, relative alle inondazioni dovute ai corsi d'acqua naturali del bacino del Reno si è avvalsa del quadro conoscitivo utilizzato nella pianificazione di bacino integrato, in alcuni limitati e specifici casi, dai risultati di studi, approfondimenti o analisi realizzate dall'Autorità di bacino ma non ancora acquisiti nella pianificazione.
- dall'analisi di tale situazione ed in base alle più volte richiamate disposizioni del D.lgs. n. 49/2010 si è proceduto alla verifica di congruità degli elaborati del PGRA con la vigente pianificazione di bacino al fine di assicurare il coordinamento tra la pianificazione bacino e quella di gestione delle alluvioni ex art. 9 del D.lgs 49/2010;
- in accordo con la strategia prevista nella delibera 1/1 del 1 dicembre 2015 , il Comitato Istituzionale si è espresso sul "*contributo dell'Autorità di Bacino*

Interregionale del Reno alla redazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) ai fini della relativa adozione entro il 22/12/2015”, prevedendo, dopo la approvazione dello stesso, di procedere in tempi rapidissimi a mettere in campo tutte le azioni possibili per arrivare ad adottare un primo Progetto di Variante ai PAI vigenti attuando le prime misure più urgenti per evitare un vuoto normativo tra PGRA e PAI;

- a seguito di tale presa d’atto, il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Reno, con Determina n. 465/2016 del 4 marzo 2016 ha dato avvio alle attività finalizzate alla prima attuazione del Piano Gestione del Rischio di Alluvioni dell’Appennino Settentrionale, approvato con Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati, nei Piani Stralcio attualmente vigenti nel territorio del bacino del Reno;
- il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Reno ha approvato, con delibera n. 1/2 del 27 aprile 2016 la *“Adozione di un “Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)”* nella quale è stata operata una integrazione normativa dei quattro Piani Stralcio di bacino, confermandone i contenuti oggi vigenti, nonché una integrazione cartografica, tramite l’aggiunta di nuove tavole relative alla pericolosità tratte dalla mappe del PGRA;

Considerato che

- è emersa inoltre la necessità di effettuare alcune localizzate modifiche ad alcune tavole dei piani vigenti finalizzate a far fronte alle differenze tra le perimetrazioni presenti nel PGRA e quelle presenti nei PAI aventi analoghe caratteristiche;
- gli aggiornamenti del quadro conoscitivo alla base delle modifiche di cui trattasi sono stati sviluppati successivamente all’approvazione del PAI e hanno già contribuito alla redazione delle mappe della pericolosità e del rischio redatte secondo quanto previsto dal D.Lgs. 49/2010 “Attuazione della

direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

Atteso inoltre:

- che, per quanto concerne le **modifiche V3 e V4** la Variante riguarda la tavola 2.27 del Titolo II del PSTS-07 e introduce la perimetrazione delle Aree ad Alta Probabilità di Inondazione da sottoporre all'articolo 16 delle Norme di Piano, nel tratto del T. Ghironda a monte della ferrovia Bologna-Vignola e la perimetrazione dell'Area di Intervento, da sottoporre all'articolo 17, per la realizzazione degli interventi del progetto, approvato dalla Regione Emilia-Romagna, *“Sistemazione idraulica con realizzazione di difese spondali e area di espansione delle piene in loc. Ponte Ronca. Comune di Zola Predosa”*. Le modifiche ricadono interamente nel Comune di Zola Predosa e traggono le loro motivazioni dal fatto che un nuovo studio idraulico ha messo in luce criticità nello smaltimento delle piene già nel tratto a monte di Ponte Ronca, portando ad individuare anche per questo tratto Aree ad alta probabilità di inondazione. Inoltre, in occasione della pianificazione nazionale degli interventi contro il dissesto idrogeologico, è stato redatto il progetto di sistemazione del T. Ghironda per la riduzione del rischio idraulico a Ponte Ronca che prevede l'esecuzione di una serie integrata di interventi per la laminazione, il miglioramento delle condizioni di deflusso e il miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua. Il progetto dell'intervento è stato ammesso a finanziamento nazionale e il 7 aprile 2016 è stato approvato il progetto definitivo in sede di Comitato Consultivo Regionale (Emilia-Romagna). Con la presente modifica si acquisisce nella pianificazione la perimetrazione dell'area necessaria alla realizzazione degli interventi, l'area è individuata come “Area di Intervento”, così come definita all'articolo 4 e disciplinata all'articolo 17 delle Norme di Piano. All'Area di intervento è assegnato il codice “Ai/4”;
- che, per quanto concerne invece la **modifica V5** la Variante riguarda la tavola 2.22 del Titolo II del PSTS-07 e introduce la perimetrazione di nuove Aree ad Alta Probabilità di Inondazione (A.A.P.I.) da sottoporre all'articolo 16 delle Norme di Piano, nel tratto del Torrente di Lavino che attraversa il centro

abitato di Zola Predosa, all'uscita della valle e prima dell'inizio del tratto arginato fino al ponte della SP569 "Nuova Bazzanese". Le A.A.P.I. individuate si estendono sia in destra che in sinistra del Torrente Lavino. Le modifiche, che ricadono interamente nel Comune di Zola Predosa, traggono le loro motivazioni dalle condizioni di pericolosità idraulica nell'abitato di Zola Predosa messe in luce da acquisizioni di informazioni precedentemente non disponibili ed in particolare dalla realizzazione di uno studio idraulico di dettaglio per il Torrente Lavino, realizzato in occasione della progettazione delle casse di espansione in corso di realizzazione in loc. Rivabella, a monte di Zola Predosa, unitamente all'acquisizione del Modello Digitale del Terreno con quote ad alta densità (Rilievo 2008 Lidar Piano Nazionale di Telerilevamento);

Considerato:

- che l'Ing. Zamboni, progettista del Piano, ha effettuato la necessaria istruttoria tecnica ai fini della proposta di modifica delle perimetrazioni vigenti;
- che esistono tutte le condizioni per adottare tale modifica;

Dato atto:

- che la Segreteria ha presentato i necessari elaborati, a firma dell'ing. Lorenza Zamboni, progettista del piano, esaminati dal Comitato Tecnico nella seduta del 20 maggio 2016 con parere favorevole;

Visto

il parere di regolarità amministrativa del presente atto espresso dal Segretario Generale e unito in allegato;

Su proposta della Presidente

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

- a) di adottare la modifica al Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007, riferita alla nuova "Area di Intervento",

ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda, che modifica la Tavola 2.27, “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica - Comune di Zola Predosa (V3);

- b) di adottare la modifica al Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007, riferita alle nuove “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione”, ex art.16, relative al T. Ghironda, che modificano la Tavola 2.27, “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica - Comune di Zola Predosa (V4);
- c) di adottare la modifica al Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia - aggiornamento 2007, riferita alle nuove “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione”, ex art.16, nell’abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, che modificano la Tavola 2.22, “Zonizzazione dei torrenti Lavino, Olivetta e Landa”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica - Comune di Zola Predosa (V5);
- d) di dare atto che la modifica V3 di cui alla lettera a) si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) RELAZIONE (V3 - Area di Intervento relativa al T. Ghironda - V4 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione relative al T. Ghironda V5 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione nell’abitato di Zola Predosa, relative al T Lavino);
 - 2) Tavola 2.27/m1 “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, in scala 1:5000, relativa al Titolo II-Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia-aggiornamento 2007, in Comune di Zola Predosa;
- e) di dare atto che la modifica V4 di cui alla lettera b) si compone dei seguenti elaborati:

- 1) RELAZIONE (V3 - Area di Intervento relativa al T. Ghironda - V4 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione relative al T. Ghironda V5 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione nell'abitato di Zola Predosa, relative al T Lavino.);
 - 2) Tavola 2.27/m1 "*Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino*", in scala 1:5000, relativa al Titolo II-Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia-aggiornamento 2007, in Comune di Zola Predosa;
- f) di dare atto che la modifica V5 di cui alla lettera c) si compone dei seguenti elaborati:
- 1) RELAZIONE (V3 - Area di Intervento relativa al T. Ghironda - V4 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione relative al T. Ghironda V5 - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione nell'abitato di Zola Predosa, relative al T Lavino);
 - 2) Tavola 2.22/m1 "*Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa*", in scala 1:5000, relativa al Titolo II-Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia-aggiornamento 2007, in Comune di Zola Predosa;
- g) di pubblicare la presente Deliberazione, corredata dagli elaborati ad essa allegati, sul sito web dell'Autorità di bacino del Reno e della adozione della delibera sarà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; detto avviso sarà altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- h) che dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'adozione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna degli elaborati di cui alle lettere precedenti e sul sito web dell'Autorità di bacino, sarà depositato, in formato digitale, presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo e della Costa e la Città Metropolitana di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale, per gli adempimenti di cui al

combinato disposto dell'art. 19, comma 1, e dell'art. 18, commi da 6 a 9 della legge 18 maggio 1989, n° 183 e successive modifiche ed integrazioni, per essere sottoposto a consultazione e ad osservazioni, che saranno presentate dalla Regione Emilia-Romagna;

- i) che ai fini dell'adozione definitiva e dell'attuazione della modifica alle tavole del Piano Stralcio in oggetto e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, la Regione convocherà, una Conferenza programmatica ai sensi dell'articolo 68, commi 3 e 4 del D.lgs. n. 152/2006. Detta Conferenza esprimerà un parere sul Progetto di modifica alle tavole allegato alla presente Deliberazione, prevedendo altresì le conseguenti prescrizioni ove necessarie;
- j) che l'adozione definitiva della modifica alle tavole del Piano Stralcio in oggetto avverrà secondo le procedure di legge e, in vigore dell'attuale quadro normativo, dopo l'espressione delle Regioni, resa ai sensi dell'art. 19, comma 1 e l'art. 18, comma 9 della L. 18 maggio 1989, n. 183, in base ai quali è previsto che le Regioni si esprimano sulle osservazioni presentate al Progetto di piano di bacino e formulino un parere sul Progetto di Piano;

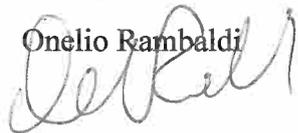
DELIBERA inoltre

- k) che costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 6 bis della L. 18.05.89 n. 183 (come modificato dall'art.65, c.7 del D.lgs. 152/2006) le norme di cui agli articoli sotto elencati:
 - art. 16 (aree ad alta probabilità di inondazione);
 - art. 17 (aree per la realizzazione degli interventi strutturali);
- l) ove specificato, tali norme si applicano alle aree nelle stesse indicate e individuate nelle tavole di piano modificate, che costituiscono parte integrante e sostanziale di dette misure di salvaguardia;

- m) di dare atto che l'efficacia di dette norme di salvaguardia decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della notizia della avvenuta approvazione della presente deliberazione.

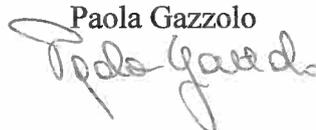
IL SEGRETARIO

Onelio Rambaldi



LA PRESIDENTE

Paola Gazzolo



Autorità di Bacino del Reno
Atti amministrativi

Paola Altobelli, Dirigente dell'Autorità di Bacino del Reno esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto in adozione:

•2/2	<p>Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia aggiornamento 2007:</p> <ul style="list-style-type: none"> – V3. Adozione di perimetrazione di nuova “Area di Intervento”, ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa; – V4. Adozione di perimetrazione di nuove “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione”, ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, “Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa; – V5. Adozione di perimetrazione di nuove “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione”, ex art.16, nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, “Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa”, Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa.
------	--

data 26 maggio 2016

IN FEDE

Paola Altobelli

